Zampettano MAGAZINE

IL MAGAZINE PER CHI AMA E RISPETTA GLI ANIMALI

ANIMALI E SOCIETÀ

Diritti, tutele e responsabilità: costruiamo insieme un futuro più giusto ***per tutti***



GUARDIE ZOOFILE: chi sono davvero e perché sono fondamentali



BONUS ANIMALI 2026: aiuto concreto o goccia nel mare?



LEGGE 104 PER GLI ANIMALI: la verità su diritti, limiti e possibilità



DDL 1572: cosa cambia davvero per chi adotta un animale



ASSICURAZIONE PER CANI: conviene davvero? Guida completa

EMPATIA, CONOSCENZA, AZIONE: il cambiamento parte da noi

N.O.E.T.A.A. GUARDIA ZOOFILA

DIRITTI E TUTELE | NORME E LEGGI | BENESSERE ANIMALE | EDUCAZIONE E CULTURA | AMBIENTE E FUTURO

In collaborazione con

N.O.E.T.A.A.

Nucleo Operativo Ente Tutela Animali Ambiente – APS (ETS)

INSIEME PER UN MONDO CHE RISPETTA OGNI VITA

Informazione, prevenzione e collaborazione: il nostro impegno quotidiano per gli animali, le persone e l'ambiente.

CONOSCERE · RISPETTARE · PROTEGGERE

Ogni gesto può fare la differenza.

EDITORIALE

di Stefano Valle e Spillo

“Tra leggi e normative non dimentichiamo mai chi siamo, e chi sono loro”

In questo numero di Zampettando Magazine abbiamo parlato di leggi, diritti, agevolazioni, assicurazioni, regolamenti e proposte normative.

Argomenti importanti. Necessari. Spesso determinanti per la tutela concreta degli animali.

Eppure, mentre preparavamo queste pagine, una domanda continuava a riaffiorare.

Cosa rischiamo di perdere quando parliamo soltanto di norme?

Rischiamo di dimenticare chi sono davvero loro.

Un cane non sa cosa sia una detrazione fiscale.
Un gatto non conosce il significato di una proposta di legge.
Nessun animale comprende cosa sia una pratica amministrativa o un regolamento.

Eppure tutti loro comprendono perfettamente qualcosa che noi esseri umani, a volte, sembriamo dimenticare.

L’affetto.
La fiducia.
La presenza.

Ogni giorno milioni di animali condividono la nostra esistenza senza chiedere nulla in cambio se non rispetto, cura e un po’ di tempo da trascorrere insieme.

Sono amici per la pelle.
Compagni di viaggio.
Anime affini con cui sperimentare ogni giorno la bellezza delle piccole cose.

Ci accompagnano nei momenti felici e restano accanto a noi quando tutto sembra andare storto.

Non giudicano.
Non portano rancore.
Non chiedono spiegazioni.
Restano.

Forse è proprio per questo che meritano di essere tutelati.

Non perché una legge lo imponga.
Non perché una normativa lo stabilisca.

Ma perché il valore di una vita non nasce da un articolo di legge. Nasce dalla capacità di riconoscere nell’altro un essere vivente degno di rispetto.

Le norme servono.
Le tutele servono.
Le guardie zoofile, i veterinari, le associazioni e tutte le persone che lavorano ogni giorno per gli animali svolgono un ruolo fondamentale.
Ma il vero cambiamento inizia sempre da qualcosa di più semplice.

Dallo sguardo di un cane che si fida di noi.
Dalle fusa di un gatto che si addormenta accanto.
Da quel legame invisibile che ci ricorda che non siamo proprietari di una vita, ma custodi della sua fiducia.

Qualunque sia la legge del futuro, qualunque sia il regolamento che verrà approvato, non dimentichiamo mai questo.
Dietro ogni pratica, ogni segnalazione e ogni articolo che avete letto in questo numero, esiste un essere vivente che prova emozioni, paura, gioia, dolore e affetto.

Ed è per lui che tutto questo esiste.
Ed è per lui che continuiamo a camminare.
Insieme.

Stefano Valle e Spillo
Zampettando Magazine



SALUTE E BENESSERE

Migliore assicurazione per cani: quale scegliere davvero?

Proteggere il tuo amico a quattro zampe senza brutte sorprese



Le spese veterinarie possono diventare importanti, soprattutto in caso di interventi chirurgici, ricoveri o emergenze improvvise. Per questo motivo sempre più proprietari stanno valutando un'assicurazione sanitaria per il proprio cane.

Ma qual è la migliore?

La risposta è semplice: non esiste un'assicurazione perfetta per tutti. Esiste quella più adatta alle esigenze del tuo cane e del tuo budget.

COSA COPRE NORMALMENTE UN'ASSICURAZIONE PER CANI?

Le coperture più comuni includono:

- Interventi chirurgici
- Ricoveri e degenze
- Esami diagnostici
- Responsabilità civile verso terzi
- Rimborso spese veterinarie per infortuni
- Assistenza telefonica veterinaria
- Smarrimento o furto dell'animale (solo alcune polizze)

COSA CONTROLLARE PRIMA DI FIRMARE

Massimale annuo

È l'importo massimo che la compagnia rimborserà in un anno.
Più è alto, maggiore sarà la protezione.

Franchigia

È la quota che rimane a tuo carico.
Una polizza economica con franchigia elevata potrebbe rimborsare molto meno del previsto.

Esclusioni

Leggi sempre:

- malattie genetiche;
- patologie preesistenti;
- limiti di età;
- razze escluse;
- periodi di carenza.

Sono spesso il punto più importante del contratto.

Responsabilità civile

Molti proprietari la sottovalutano.
Se il cane provoca danni a persone o cose, questa garanzia può rivelarsi estremamente utile.

LE PRINCIPALI COMPAGNIE A CONFRONTO

Unipol Pet

Punti di forza

- Una delle compagnie più conosciute in Italia
- Buona rete di strutture convenzionate
- Possibilità di aggiungere garanzie accessorie

Limiti

- Alcune formule prevedono franchigie
- Le coperture più complete hanno costi superiori alla media

Ideale per: chi cerca una compagnia tradizionale con esperienza nel settore.

Allianz ULTRA Animali Domestici

Punti di forza

- Solida compagnia internazionale
- Buone coperture di responsabilità civile
- Possibilità di personalizzare la polizza

Limiti

- Alcune spese veterinarie possono avere massimali annuali contenuti

Ideale per: proprietari che vogliono soprattutto tutela legale e responsabilità civile.

Generali Animali Domestici

Punti di forza

- Presenza capillare sul territorio
- Formule semplici da comprendere
- Buona assistenza clienti

Limiti

- Coperture veterinarie non sempre tra le più estese

Ideale per: chi cerca una protezione base senza costi eccessivi.

AXA Protezione Animali

Punti di forza

- Coperture modulari
- Possibilità di integrare diverse garanzie
- Buona reputazione del marchio

Limiti

- Alcune prestazioni richiedono attenzione alle esclusioni contrattuali

Ideale per: chi desidera personalizzare molto la polizza.

Compagnie specializzate Pet

Punti di forza

- Prodotti costruiti specificamente per cani e gatti
- Maggiore attenzione alle spese veterinarie

Limiti

- Meno conosciute dal grande pubblico
- Condizioni da leggere attentamente

Ideale per: chi vuole una copertura sanitaria più mirata.

LO SAPEVI?

Molte polizze non coprono malattie già presenti al momento della sottoscrizione.
Per questo motivo è spesso più conveniente assicurare il cane quando è ancora giovane e in buona salute.

COSA NON FARE

- Scegliere solo in base al prezzo
- Firmare senza leggere esclusioni e franchigie
- Pensare che tutte le spese veterinarie siano sempre rimborsate
- Ignorare i massimali annuali

I NOSTRI CONSIGLI

Se il tuo cane è giovane e in salute, può avere senso valutare una copertura sanitaria completa.

Se invece è anziano, potrebbe essere più utile concentrarsi su una buona responsabilità civile e su un fondo personale per eventuali cure.

In ogni caso, prima di firmare una polizza, confronta almeno tre preventivi e leggi attentamente le condizioni contrattuali.

"Un'assicurazione non sostituisce l'amore e la prevenzione, ma può aiutarti a garantire al tuo cane le cure necessarie quando ne ha più bisogno."

SALUTE E BENESSERE



Il loro benessere è anche il nostro.

Gli animali sono riconosciuti dalla legge?

Sì.

Negli ultimi anni la sensibilità verso il benessere animale è cresciuta notevolmente.

La Costituzione italiana tutela gli animali e numerose norme prevedono sanzioni per maltrattamenti, abbandono e comportamenti lesivi del loro benessere.

Questo però non equivale all'esistenza di una Legge 104 dedicata agli animali domestici.

Esistono agevolazioni per chi ha un animale malato?

In alcuni casi possono esistere:

- **Detrazioni fiscali** per spese veterinarie
- **Agevolazioni locali** promosse da Comuni o Regioni
- **Contributi** erogati da associazioni o enti di tutela
- **Iniziative** dedicate alle adozioni di animali provenienti da rifugi e canili

Si tratta però di misure specifiche e non di una normativa paragonabile alla Legge 104.

Cosa NON fare

- Credere a post social privi di fonti ufficiali.
- Pensare di poter richiedere permessi lavorativi tramite la Legge 104 per assistere un animale.
- Condividere informazioni non verificate.
- Rinunciare a cercare aiuto presso associazioni e realtà territoriali quando il proprio animale ha bisogno di cure.

Il vero punto della questione

Forse la domanda più importante non è se esista una "104 per gli animali".

La vera domanda è quanto la nostra società riconosca **il valore degli animali** nella vita delle persone.

Per milioni di famiglie un cane o un gatto non è un bene materiale, ma un **membro della famiglia**.

Ed è proprio questa crescente consapevolezza che sta spingendo istituzioni, associazioni e cittadini a chiedere sempre maggiori tutele per il loro benessere.

"Gli animali non hanno una Legge 104.
Hanno però qualcosa di altrettanto importante:
persone disposte a prendersi cura di loro ogni giorno."

SALUTE E BENESSERE

Legge 104 per gli animali? Ecco cosa c'è di vero

Molti ne parlano, ma pochi sanno davvero come stanno le cose



Negli ultimi anni si sente spesso parlare di una presunta "Legge 104 per gli animali".

Sui social compaiono post che promettono permessi lavorativi, agevolazioni economiche o diritti speciali per chi assiste un cane o un gatto malato.

Ma quanto c'è di vero?
Facciamo chiarezza.

Esiste davvero una Legge 104 per gli animali?

La risposta breve è: **no**.

In Italia non esiste una Legge 104 specifica dedicata agli animali domestici.

La Legge 104/1992 è una normativa pensata per **tutelare le persone con disabilità** e i loro familiari, non gli animali da compagnia.

Di conseguenza, non è possibile richiedere i permessi previsti dalla Legge 104 per assistere un cane, un gatto o qualsiasi altro animale domestico.

Perché allora se ne parla tanto?

La confusione nasce da alcune sentenze e da casi particolari che hanno riconosciuto l'importanza degli animali nella vita delle persone.

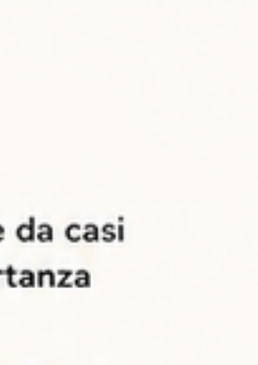
Negli anni diversi tribunali hanno affrontato situazioni legate alla tutela del rapporto affettivo tra proprietario e animale, riconoscendo che gli animali non possono essere considerati semplici oggetti.

Questo ha portato molte persone a credere, erroneamente, che esistesse una vera e propria "104 per gli animali".

In realtà si tratta di situazioni completamente diverse.

Lo sapevi?

Sempre più strutture sanitarie, case di riposo e ospedali stanno sviluppando programmi che consentono l'incontro tra persone e animali da compagnia, riconoscendo il loro importante ruolo emotivo e terapeutico.





Gli animali sono riconosciuti dalla legge?

Sì.

Negli ultimi anni la sensibilità verso il benessere animale è cresciuta notevolmente.

La Costituzione italiana tutela gli animali e numerose norme prevedono sanzioni per maltrattamenti, abbandono e comportamenti lesivi del loro benessere.

Questo però non equivale all'esistenza di una Legge 104 dedicata agli animali domestici.

Esistono agevolazioni per chi ha un animale malato?

In alcuni casi possono esistere:

- **Detrazioni fiscali** per spese veterinarie
- **Agevolazioni** locali promosse da Comuni o Regioni
- **Contributi** erogati da associazioni o enti di tutela
- **Iniziative** dedicate alle adozioni di animali provenienti da rifugi e canili

Si tratta però di misure specifiche e non di una normativa paragonabile alla Legge 104.

Cosa NON fare

- Credere a post social privi di fonti ufficiali.
- Pensare di poter richiedere permessi lavorativi tramite la Legge 104 per assistere un animale.
- Condividere informazioni non verificate.
- Rinunciare a cercare aiuto presso associazioni e realtà territoriali quando il proprio animale ha bisogno di cure.

Il vero punto della questione

Forse la domanda più importante non è se esista una "104 per gli animali".

La vera domanda è quanto la nostra società riconosca il valore degli animali nella vita delle persone.

Per milioni di famiglie un cane o un gatto non è un bene materiale, ma un membro della famiglia.

Ed è proprio questa crescente consapevolezza che sta spingendo istituzioni, associazioni e cittadini a chiedere sempre maggiori tutele per il loro benessere.

Gli animali non hanno una Legge 104. Hanno però qualcosa di altrettanto importante: persone disposte a prendersi cura di loro ogni giorno.

ATTUALITÀ E NORMATIVE

DDL 1572 e cani: cosa prevede davvero e perché rischia di penalizzare chi adotta

Una proposta di legge che sta facendo discutere il mondo della cinofilia



Negli ultimi mesi il Disegno di Legge 1572 è diventato uno degli argomenti più dibattuti tra educatori cinofili, veterinari, associazioni animaliste e proprietari di cani.

L'obiettivo dichiarato della proposta è aumentare la sicurezza pubblica e promuovere una gestione più responsabile di alcune tipologie di cani considerate particolarmente impegnative.

Ma secondo molti esperti e operatori del settore, alcuni passaggi del testo rischiano di produrre effetti molto diversi da quelli desiderati.

Che cos'è il DDL 1572?

Si tratta di una proposta di legge nazionale nata da un'iniziativa della **Regione Lombardia**.

Il testo introduce norme specifiche per alcune tipologie di cani e relativi incroci, con l'obiettivo di ridurre incidenti, aggressioni e gestioni irresponsabili.

Tra le misure previste:

- Percorsi formativi obbligatori
- Verifiche delle capacità di gestione del proprietario
- Obblighi aggiuntivi per determinate categorie di cani
- Limitazioni per alcune persone ritenute non idonee alla detenzione

Il punto più discusso: la "Save List"

Il cuore della proposta è una lista di razze e relativi incroci considerate a particolare impegno gestionale.

Per questi cani potrebbero essere richiesti obblighi aggiuntivi rispetto agli altri proprietari.

L'intento dichiarato è prevenire situazioni di rischio e favorire una gestione più consapevole.

Tuttavia, è proprio qui che nascono **molte delle critiche**.

Lo sapevi?

Il DDL 1572 non è ancora una legge in vigore. Si tratta di una proposta legislativa che deve completare l'intero iter parlamentare prima di poter diventare operativa.

Perché molti parlano di penalizzazione delle adozioni?

Secondo numerose associazioni, educatori e operatori del settore, il problema principale riguarda la **differenza di trattamento tra alcuni cani adottati e alcuni cani acquistati.**

Uno degli aspetti contestati del testo riguarda infatti l'esclusione di determinati soggetti iscritti ai libri genealogici da alcuni obblighi previsti per altri cani appartenenti alle stesse tipologie.

In parole semplici, secondo i critici della proposta:

un meticcio proveniente da un canile potrebbe essere soggetto a maggiori obblighi rispetto a un cane della stessa tipologia acquistato tramite determinati canali ufficiali.

Secondo chi contesta il testo, questo potrebbe **scoraggiare le adozioni** e favorire indirettamente il **mercato dell'acquisto**.

Il comportamento dipende davvero dalla razza?

La maggior parte degli esperti concorda su un punto:

nessun cane nasce automaticamente pericoloso.

L'educazione, la socializzazione, l'ambiente in cui cresce e la responsabilità del proprietario hanno un peso enorme nello sviluppo del comportamento dell'animale.

Per questo motivo molti professionisti ritengono che concentrarsi esclusivamente sulla razza possa essere una semplificazione eccessiva di un problema molto più complesso.

ATTUALITÀ E NORMATIVE



“La responsabilità non si misura nella razza, ma nelle scelte di chi ci guida.”

Perché molti parlano di penalizzazione delle adozioni?

Secondo numerose associazioni, educatori e operatori del settore, il problema principale riguarda la **differenza di trattamento tra alcuni cani adottati e alcuni cani acquistati.**

Uno degli aspetti contestati del testo riguarda infatti l'**esclusione** di determinati soggetti iscritti ai **libri genealogici da alcuni** obblighi previsti per altri cani appartenenti alle **stesse tipologie.**

In parole semplici, secondo i critici della proposta:

un meticcio proveniente da un canile potrebbe essere soggetto a maggiori obblighi rispetto a un cane della stessa tipologia acquistato tramite determinati canali ufficiali.

Secondo chi contesta il testo, questo potrebbe **scoraggiare** le **adozioni** e favorire indirettamente il **mercato dell'acquisto.**

Il comportamento dipende davvero dalla razza?

La maggior parte degli esperti concorda su un punto:

nessun cane nasce automaticamente pericoloso.

L'educazione, la socializzazione, l'ambiente in cui cresce e la responsabilità del proprietario hanno un peso enorme nello sviluppo del comportamento dell'animale.

Per questo motivo molti professionisti ritengono che concentrarsi esclusivamente sulla razza possa essere una semplificazione eccessiva di un problema molto più complesso.

Lo sapevi?

Il DDL 1572 non è ancora una legge in vigore. Si tratta di una proposta legislativa che deve completare l'intero iter parlamentare prima di poter diventare operativa.

Il vero nodo della questione

La sicurezza pubblica è un obiettivo importante.
Su questo esiste un consenso **molto ampio.**

La domanda che oggi divide il mondo cinofilo è un'altra:

per migliorare la sicurezza è più utile concentrarsi sulla razza del cane o sulla formazione e responsabilizzazione di chi lo gestisce?

È proprio su questo punto che si gioca gran parte del dibattito attorno al DDL 1572.

Cosa NON fare

- Diffondere informazioni allarmistiche senza verificare il testo ufficiale.
- Pensare che tutti i cani di una determinata razza siano automaticamente pericolosi.
- Considerare i meticci animali di “serie B”.
- Dimenticare che la responsabilità principale resta sempre del proprietario.



*“Un cane non è soltanto la sua razza.
È il risultato della sua storia, della sua educazione
e delle persone che scelgono di prendersene cura ogni giorno.”*

SOCIETÀ E ANIMALI

Perché un animale domestico è ancora considerato un "lusso"?

Quando amare un animale diventa una questione economica



C'è una domanda che sempre più famiglie si pongono:

perché avere un cane o un gatto viene spesso considerato un lusso?

Chi vive con un animale sa bene che non si tratta di un oggetto da possedere o di uno status symbol da esibire.

Un animale è una presenza quotidiana, una responsabilità, un compagno di vita.

Eppure, tra visite veterinarie, farmaci, alimentazione, assicurazioni e adempimenti burocratici, sempre più persone hanno la sensazione che condividere la propria vita con un animale stia diventando un privilegio riservato a chi può permetterselo.



Gli animali sono membri della famiglia

Secondo numerose ricerche, milioni di persone considerano il proprio animale un componente della famiglia.

Molti condividono con lui la casa, le vacanze, i momenti difficili e quelli felici.

Eppure, dal punto di vista economico e fiscale, questa realtà non sempre trova un riconoscimento adeguato.

Le detrazioni veterinarie esistono, ma spesso vengono considerate insufficienti rispetto ai costi reali che una famiglia può sostenere durante la vita dell'animale.

Quanto costa davvero vivere con un animale?

Le spese possono variare molto in base alla specie, all'età e alle condizioni di salute.

Tuttavia esistono alcuni costi inevitabili:

- Alimentazione
- Visite veterinarie
- Vaccini
- Antiparassitari
- Sterilizzazione
- Microchip
- Eventuali emergenze sanitarie

Quando si aggiungono esami diagnostici, ricoveri o interventi chirurgici, le cifre possono diventare importanti anche per famiglie che fino a quel momento avevano gestito tutto senza difficoltà.

Il rischio dell'abbandono

Quando mantenere un animale diventa troppo difficile, aumentano le situazioni di rinuncia e abbandono.

Naturalmente nessuno giustifica questi comportamenti.

Ma comprenderne le cause è fondamentale.

Dietro alcune rinunce non ci sono cattiveria o indifferenza.

Ci sono persone che hanno perso il lavoro, famiglie in difficoltà economica o anziani che non riescono più a sostenere determinate spese.

Affrontare il problema significa anche interrogarsi su come aiutare chi vuole continuare a prendersi cura del proprio animale.

Il problema non è la cura, ma l'accessibilità

Prendersi cura di un animale ha un costo ed è giusto che professionisti, veterinari e strutture siano adeguatamente retribuiti.

Il problema nasce quando l'accesso alle cure diventa difficile per una parte crescente della popolazione.

Sempre più persone si trovano davanti a una scelta dolorosa:

curare il proprio animale oppure affrontare spese che rischiano di compromettere il bilancio familiare.

Una situazione che nessuno dovrebbe vivere.

Cosa NON fare

- Adottare un animale senza valutarne le esigenze future.
- Aspettare un'emergenza per informarsi sui costi veterinari.
- Considerare chi è in difficoltà economica automaticamente irresponsabile.
- Dimenticare che dietro ogni animale c'è una relazione affettiva reale.



Una domanda che riguarda tutti

Forse la vera questione non è se un animale costi troppo.
La domanda è un'altra.

Una società che riconosce il valore degli animali dovrebbe fare di più per rendere accessibili cure, prevenzione e assistenza?



Sempre più cittadini ritengono che la risposta sia sì.

Perché il benessere animale non riguarda soltanto gli animali.
Riguarda anche il tipo di società che vogliamo costruire.

Lo sapevi?

Molti rifugi e associazioni aiutano quotidianamente famiglie in difficoltà fornendo cibo, farmaci o supporto veterinario, evitando così che animali amati finiscano in canile o vengano abbandonati.



"Un animale non dovrebbe essere un lusso per pochi.
Dovrebbe essere una possibilità responsabile per chiunque sia disposto ad amarlo e a prendersene cura.

SOCIETÀ E ANIMALI



Gli animali sono membri della famiglia

Secondo numerose ricerche, milioni di persone considerano il proprio animale un componente della famiglia.

Molti condividono con lui la casa, le vacanze, i momenti difficili e quelli felici.

Eppure, dal punto di vista economico e fiscale, questa realtà non sempre trova un riconoscimento adeguato.

Le detrazioni veterinarie esistono, ma spesso vengono considerate insufficienti rispetto ai costi reali che una famiglia può sostenere durante la vita dell'animale.

Il rischio dell'abbandono

Quando mantenere un animale diventa troppo difficile, aumentano le situazioni di rinuncia e abbandono.

Naturalmente nessuno giustifica questi comportamenti.
Ma comprenderne le cause è fondamentale.

Dietro alcune rinunce non ci sono cattiveria o indifferenza.

Ci sono persone che hanno perso il lavoro,
famiglie in difficoltà economica o anziani che non riescono più a sostenere determinate spese.

Affrontare il problema significa anche interrogarsi su come aiutare chi vuole continuare a prendersi cura del proprio animale.

Cosa NON fare

- Adottare un animale senza valutarne le esigenze future.
- Aspettare un'emergenza per informarsi sui costi veterinari.
- Considerare chi è in difficoltà economica automaticamente irresponsabile.
- Dimenticare che dietro ogni animale c'è una relazione affettiva reale.



Una domanda che riguarda tutti

Forse la vera questione non è se un animale costi troppo.
La domanda è un'altra.

Una società che riconosce il valore degli animali dovrebbe fare di più per rendere accessibili cure, prevenzione e assistenza?

Sempre più cittadini ritengono che la risposta sia sì.
Perché il benessere animale non riguarda soltanto gli animali.
Riguarda anche il tipo di società che vogliamo costruire.



Lo sapevi?

Molti rifugi e associazioni aiutano quotidianamente famigile in difficoltà fornendo cibo, farmaci o supporto veterinario, evitando così che animali amati finiscano in canile o vengano abbandonati.



*"Un animale non dovrebbe essere un lusso per pochi.
Dovrebbe essere una possibilitá responsabile
per chiunque sia disposto ad amarlo
e a prendersene cura."*

ECONOMIA E ANIMALI

Bonus Animali 2026: aiuto concreto o goccia nel mare?

Tra bonus regionali e detrazioni fiscali, ecco cosa possono ottenere davvero i proprietari di animali



Negli ultimi mesi si è tornato a parlare del cosiddetto **"Bonus Animali Domestici 2026"**, una misura pensata per aiutare alcune categorie di cittadini a sostenere le spese veterinarie.

La notizia ha fatto rapidamente il giro del web, ma non sempre in modo corretto.

Molti hanno pensato a un vero e proprio contributo nazionale destinato a tutti i proprietari di animali.

In realtà le cose sono più complesse.

Vediamo insieme cosa prevede davvero la normativa e quanto si può risparmiare concretamente.

Il Bonus Animali 2026 esiste davvero?

Si, ma riguarda una platea molto limitata.

Per accedere occorre rispettare contemporaneamente diversi requisiti:

- età superiore a 65 anni;
- ISEE inferiore a 16.215 euro;
- animale registrato all'anagrafe degli animali d'affezione;
- residenza in una Regione che abbia attivato il fondo.

Questo significa che il bonus non è automatico e non è disponibile per tutti.

Come si richiede?

La domanda non viene presentata all'INPS.

Ogni Regione gestisce autonomamente il fondo attraverso bandi specifici.

Generalmente la richiesta può essere effettuata tramite:

- Portali regionali
- Sportelli ASL
- Servizi sociali comunali

Documenti richiesti



- Attestazione ISEE aggiornata
- Documento di identità
- Codice microchip dell'animale
- Ricevute e fatture delle spese sostenute



La detrazione veterinaria riguarda tutti

Esiste però una misura molto più conosciuta.

Si tratta della **detrazione IRPEF delle spese veterinarie** inserita nel **Modello 730**.

Questa agevolazione non prevede limiti di reddito e può essere utilizzata da tutti i contribuenti che sostengono spese sanitarie per i propri animali.

Quanto si può recuperare davvero?

ESEMPIO PRATICO

Spesa annuale veterinaria:	550 €
Franchigia:	– 129,11 €
Calcolo:	550,00 € – 129,11 € = **420,89 €**
Detrazione:	420,89 € × 19% = **79,97 €**

RISULTATO FINALE

Recupero fiscale massimo:

circa 80 euro all'anno

Quali spese sono detraibili?

- Visite veterinarie
- Controlli specialistici
- Interventi chirurgici
- Analisi di laboratorio
- Radiografie ed esami diagnostici
- Ricoveri e degenze
- Farmaci veterinari con scontrino parlante

Quali spese NON sono detraibili?

- Mangimi terapeutici
- Alimenti veterinari speciali
- Toelettatura
- Pensione per animali
- Dog sitter
- Educatori cinofili
- Corsi di addestramento

Anche se prescritti dal veterinario, i mangimi terapeutici non rientrano tra le spese detraibili.



Attenzione ai pagamenti

Per ottenere la detrazione esistono regole precise.

Le prestazioni veterinarie devono essere pagate con strumenti tracciabili:

- Bancomat
- Carta di credito
- Carta di debito
- Bonifico bancario

Le visite pagate in contanti non consentono la detrazione.

L'eccezione riguarda i farmaci veterinari acquistati con scontrino parlante.

Microchip obbligatorio

Per ottenere la detrazione l'animale deve essere regolarmente registrato.

Per i cani il microchip e l'iscrizione all'anagrafe canina sono obbligatori su tutto il territorio nazionale.



Lo sapevi?

Il limite di 550 euro è complessivo per il contribuente e non aumenta se possiedi più animali domestici.

Che tu abbia un cane, tre gatti o un'intera famiglia di pet, il tetto massimo resta invariato.



Una riflessione

Negli ultimi anni gli animali sono entrati a pieno titolo nelle famiglie italiane.
Molti li considerano figli, compagni di vita o membri della famiglia a tutti gli effetti.
Eppure, osservando i numeri, viene spontanea una domanda.

Quando una visita specialistica può costare oltre 100 euro, un esame diagnostico diverse centinaia di euro e un intervento chirurgico anche migliaia di euro, un recupero massimo di circa 80 euro annui rappresenta davvero un sostegno sufficiente?

La risposta lasciamo che sia ogni lettore a darla.

Prendersi cura di un animale è un atto d'amore.
Conoscere i propri diritti e le agevolazioni disponibili può aiutare a farlo con maggiore serenità, ma la strada per un sostegno più concreto alle famiglie con animali sembra ancora lunga.

La detrazione veterinaria riguarda tutti

Esiste però una misura molto più conosciuta e accessibile.

Si tratta della **detrazione IRPEF delle spese veterinarie** inserita nel **Modello 730.**

Questa agevolazione non prevede limiti di reddito e può essere utilizzata **da tutti i contribuenti** che sostengono spese sanitarie per i propri animali domestici.



Quanto si può recuperare davvero?

ESEMPIO PRATICO

Spesa annuale veterinaria:	550 €
Franchigia:	– 129,11 €
Calcolo:	550,00 € – 129,11 € = **420,89 €**
Detrazione:	420,89 € × 19% = **79,97 €**

In pratica, anche raggiungendo il tetto massimo previsto dalla legge, il recupero fiscale reale è di circa **80 euro all'anno.**

RISULTATO FINALE

Recupero fiscale massimo:

circa 80 euro all'anno



Quali spese sono detraibili?

Possono essere inserite nella dichiarazione dei redditi:

- Visite veterinarie
- Controlli specialistici
- Interventi chirurgici
- Analisi di laboratorio
- Radiografie ed esami diagnostici
- Ricoveri e degenze
- Farmaci veterinari acquistati con scontrino parlante

Quali spese NON sono detraibili?

Molti proprietari commettono errori proprio su questo punto.
Non possono essere scaricati dalle tasse:

- Mangimi terapeutici
- Alimenti veterinari speciali
- Toelettatura
- Pensione per animali
- Dog sitter
- Educatori cinofili
- Corsi di addestramento

Anche se prescritti dal veterinario, i mangimi terapeutici **non** rientrano tra le spese detraibili.

Attenzione ai pagamenti

Dal punto di vista fiscale esistono regole precise.

Le prestazioni veterinarie devono essere pagate con strumenti tracciabili:

Bancomat | Carta di credito | Carta di debito | **Bonifico bancario**

Se una visita veterinaria viene pagata in contanti, la detrazione non può essere richiesta.

L'unica eccezione riguarda i farmaci veterinari acquistati in farmacia con scontrino parlante.

Microchip obbligatorio

Per ottenere la detrazione l'animale deve essere regolarmente registrato.

Per i cani il microchip e l'iscrizione all'anagrafe canina sono obbligatori su tutto il territorio nazionale.



Lo sapevi?

Il limite di 550 euro è complessivo per il contribuente e non aumenta se possiedi più animali domestici.

Che tu abbia un cane, tre gatti o un'intera famiglia di pet, il tetto massimo resta invariato.



Una riflessione

Negli ultimi anni gli animali sono entrati a pieno titolo nelle famiglie italiane.
Molti li considerano figli, compagni di vita o membri della famiglia a tutti gli effetti.
Eppure, osservando i numeri, viene spontanea una domanda.

Quando una visita specialistica può costare oltre 100 euro, un esame diagnostico diverse centinaia di euro e un intervento chirurgico anche migliaia di euro, un recupero massimo di circa 80 euro annui rappresenta davvero un sostegno sufficiente?

La risposta lasciamo che sia ogni lettore a darla.

Prendersi cura di un animale è un atto d'amore.
Conoscere i propri diritti e le agevolazioni disponibili può aiutare a farlo con maggiore serenità, ma la strada per un sostegno più concreto alle famiglie con animali sembra ancora lunga.

N.O.E.T.A.A.

NUCLEO OPERATIVO ENTE TUTELA ANIMALI AMBIENTE – APS (ETS)

A TUTELA DEGLI ANIMALI,
DELL'AMBIENTE E DEL NOSTRO FUTURO.



TUTELA ANIMALI | TUTELA AMBIENTALE | VIGILANZA E CONTROLLO | EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Guardie Zoofile:

chi sono davvero e perché sono fondamentali per la tutela degli animali

Le sentiamo nominare spesso,
ma pochi conoscono realmente il loro ruolo.

Quando si parla di tutela animale, il pensiero corre immediatamente a rifugi, volontari, veterinari e associazioni.

Esiste però una figura operativa che svolge un ruolo fondamentale sul territorio e che spesso rimane poco conosciuta dal grande pubblico: la **Guardia Zoofila.**

Le Guardie Zoofile rappresentano infatti uno dei principali strumenti di controllo e tutela a disposizione degli animali, intervenendo in situazioni che possono andare dal semplice illecito amministrativo fino ai più gravi casi di maltrattamento.

Tra le realtà maggiormente attive sul territorio nazionale troviamo **N.O.E.T.A.A. – Nucleo Operativo Ente Tutela Animali Ambiente**, una struttura organizzata che opera attraverso guardie formate e personale specializzato.





Chi sono le Guardie Zoofile?

Le Guardie Zoofile sono figure autorizzate che svolgono attività di vigilanza e controllo in materia di tutela animale.

Il loro compito principale è verificare il rispetto delle normative vigenti e segnalare eventuali violazioni alle autorità competenti.

Collaborano con:

- Comuni
- Polizie Locali
- ASL Veterinarie
- Carabinieri Forestali
- Forze dell'Ordine
- Enti territoriali



Il loro lavoro rappresenta spesso il primo intervento concreto dopo una segnalazione.

Quando intervengono?

Le Guardie Zoofile possono essere chiamate in molte situazioni differenti. Tra le più frequenti troviamo:

- Cani detenuti in condizioni incompatibili con il loro benessere
- Maltrattamenti
- Animali senza cure veterinarie
- Strutture abusive
- Situazioni di accumulo compulsivo di animali (animal hoarding)
- Controlli sul rispetto della normativa relativa agli animali da affezione

In alcuni casi il loro intervento può contribuire ad evitare ulteriori sofferenze o addirittura salvare la vita dell'animale coinvolto.

Lo sapevi?

Le Guardie Zoofile non agiscono sulla base dell'emotività.

Quando operano esercitano funzioni previste dalla legge e devono attenersi alle procedure e alle competenze attribuite dalla normativa vigente.



N.O.E.T.A.A.

NUCLEO OPERATIVO ENTE TUTELA ANIMALI AMBIENTE – APS (ETS)

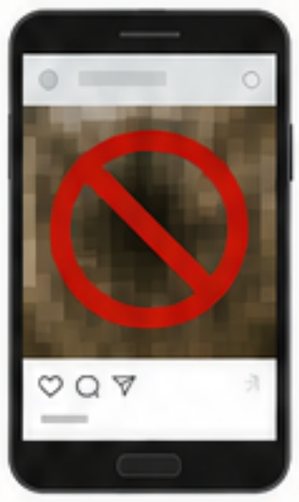


ATTENZIONE AI SOCIAL

Una delle condivisioni più diffuse è che pubblicare un presunto maltrattamento sui social network sia il modo migliore per aiutare un animale. Non sempre è così.

Chi commette illeciti può infatti:

- cancellare prove
- spostare gli animali
- modificare la situazione
- rendere più difficile un accertamento



Per questo motivo gli operatori raccomandano sempre di rivolgersi prima agli enti competenti.

CHI BISOGNA CONTATTARE?

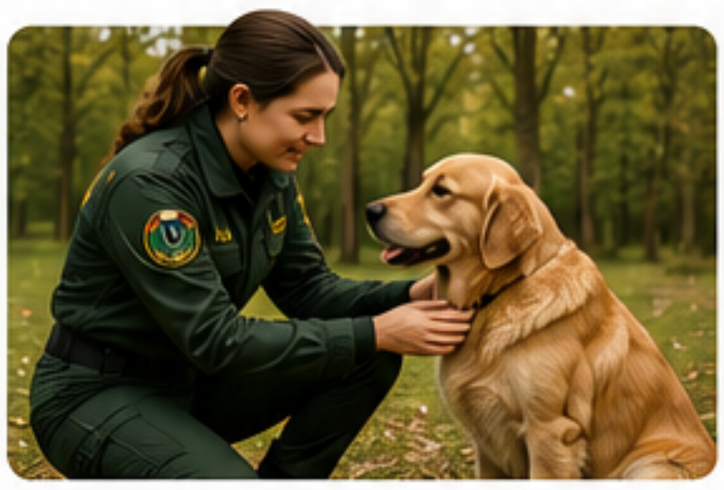
Dipende dalla situazione. In linea generale:

FAUNA SELVATICA	→	Carabinieri Forestali o Polizia Provinciale
ANIMALI DA REDDITO	→	Servizi Veterinari ASL
ANIMALI DOMESTICI	→	Forze dell'Ordine, ASL Veterinaria e Guardie Zoofile

Una segnalazione correttamente indirizzata permette di ridurre tempi e ritardi.

UN LAVORO SPESSO SVOLTO DA VOLONTARI

Gran parte delle Guardie Zoofile opera dedicando tempo libero, energie e risorse personali alla tutela degli animali.



Dietro ogni intervento esistono:

- formazione
- aggiornamento continuo
- responsabilità operative

Non si tratta semplicemente di "amare gli animali".
Serve preparazione. Serve equilibrio. Serve conoscere la legge.

LE GUARDIE ZOOFILE SONO SUFFICIENTI?



La risposta è semplice:

NO.

Le segnalazioni aumentano ogni anno e il numero di animali presenti sul territorio italiano è enorme.
Le risorse disponibili non sempre riescono a coprire tutte le necessità operative.

Per questo la collaborazione tra cittadini, associazioni, enti e realtà territoriali è fondamentale.

IL RUOLO DELLA PREVENZIONE

Intervenire quando il problema esiste già è importante.
Prevenire è ancora più importante.
Per questo molte realtà come N.O.E.T.A.A. investono ogni giorno in:

Informazione	Educazione	Formazione	Sensibilizzazione nelle scuole

Diffondere una cultura del rispetto verso gli animali significa ridurre il numero di situazioni critiche prima ancora che si verifichino.

COSA NON FARE

- Pubblicare subito tutto sui social.
- Affrontare personalmente situazioni potenzialmente pericolose.
- Accusare persone senza prove.
- Pensare che una segnalazione non serva a nulla.
- Ostacolare il lavoro degli operatori.

N.O.E.T.A.A. E ANIMALISOS

AnimalISOS e N.O.E.T.A.A. hanno avviato una collaborazione territoriale finalizzata a migliorare la gestione delle segnalazioni e il coordinamento informativo sul territorio.

L'obiettivo è semplice:
creare una rete sempre più efficace capace di trasformare una segnalazione in un'azione concreta a tutela degli animali.



*"La tutela animale non può basarsi soltanto sull'indignazione.
Ha bisogno di persone preparate, strutture operative e cittadini
che sappiano a chi rivolgersi quando un animale
ha davvero bisogno di aiuto."*

Zampettano MAGAZINE

Grazie di cuore!

Speriamo che questo viaggio tra storie, consigli e curiosità ti abbia regalato emozioni, ispirazione e nuovi spunti per vivere al meglio ogni momento con il tuo amico a quattro zampe.

Noi ci mettiamo il cuore, tu metti l'amore. Insieme rendiamo il mondo un posto migliore per loro.

A presto!



CI VEDIAMO NEL PROSSIMO NUMERO!

Nuove storie, nuovi consigli, sempre con la stessa passione: il benessere dei nostri amici animali.

Condividi, commenta e taggaci con #ZampettanoMagazine

SEGUICI SU

Ogni zampa lascia un'impronta nel cuore.